

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: “Quali infrastrutture verranno realizzate spendendo 20 milioni di euro nella zona industriale Aussa Corno ex art. 2 comma 44-48 della Legge Regionale 13/2022?”

CAPOZZI

Richiamata la deliberazione n.764 del 27 maggio 2022 con cui la Giunta regionale ha riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma ai sensi e per gli effetti degli artt.19 e 20 della LR n.7/2000, ai fini dell’attuazione di un nuovo insediamento industriale da realizzarsi sui terreni di Punta sud in comune di San Giorgio di Nogaro, proposto dal gruppo Danieli s.p.a. di Buttrio in continuità con una precedente proposta del gruppo Metinvest B.V. e Danieli s.p.a.;

Accertato che nell’ambito della conseguente attività istruttoria si è provveduto ad affidare l’incarico, per:

- lo svolgimento dell’ “Attività propedeutica alla progettazione e Studio di fattibilità dell’intervento di insediamento produttivo previsto, nella zona Aussa Corno punta Sud in Comune di San Giorgio di Nogaro” all’operatore economico HMR AMBIENTE SRL (c.f. p.iva 05075330281) mandatario, in RTP da costituirsi con SERIN S.r.l., ing. Andrea Cocetta, geologo dr. Menchini Gianni, geologo dr. Rosset Alberto mandanti con Decreto n° 1417/PROTUR del 22/07/2022;
- Il servizio per l’esecuzione di sondaggi e carotaggi atti al prelievo di sedimenti per la successiva analisi di laboratorio per la progettazione del nuovo insediamento produttivo a San Giorgio di Nogaro alla ditta COSTRUZIONI CICUTTIN S.R.L. con Decreto n° 21747/GRFVG del 11/11/2022;
- l’esecuzione di analisi necessarie ad ottenere la classificazione chimica, fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti oggetto di dragaggio per la progettazione del nuovo insediamento produttivo a San Giorgio di Nogaro, alla ALS ITALIA SRL Decreto n° 22311/GRFVG del 15/11/2022;
- i servizi ingegneristici a supporto dell’adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi ai fini dell’Accordo di Programma per il nuovo insediamento produttivo nell’area di Punta Sud in Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Cooprogetti società cooperativa a responsabilità limitata con Decreto n° 23519/GRFVG del 18/11/2022;
- per attività di ricerca, supporto scientifico e metodologico al fine della predisposizione dello “studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell’accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogaro, all’Università degli studi di Trieste con Accordo stipulato il 23 novembre 2022;
- l’attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello “studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell’accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogaro all’Università degli studi di Udine con Accordo stipulato il 24 novembre 2022;
- l’attività di ricerca finalizzata al “censimento delle emissioni e valutazione degli impatti nella zona dell’Aussa-Corno: identificazione di margini ambientali per la pianificazione dello sviluppo sostenibile dell’area”, da realizzarsi nell’ambito delle attività propedeutiche relative al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione

dell'accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro" all'Università degli studi di Udine con Accordo stipulato il 9 dicembre 2022;

- il servizio "Studio trasportistico per la valutazione degli effetti sulla rete stradale e ferroviaria dei flussi del traffico, riconducibili al nuovo insediamento previsto nell'area produttiva di San Giorgio di Nogaro" alla ditta Laboratorio di ingegneria ferroviaria e traffico s.r.l. con Decreto n° 31212/GRFVG del 19/12/2022;
- lo "Studio e relativa indagine sotto il profilo economico, sociale e territoriale per le aree coinvolte dalle progettualità di sviluppo del tessuto economico-produttivo per il nuovo insediamento produttivo nell'area di Punta Sud in Comune di San Giorgio di Nogaro" alla ditta Smart Land s.r.l. con Decreto n° 32296/GRFVG del 28/12/2022;
- la realizzazione dello Studio del patrimonio storico – archeologico propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro, all'Università degli studi di Udine con Decreto n° 20321/GRFVG del 05/05/2023.

Letto che tutti gli studi sopra richiamati sono conseguenti all'interesse espresso da proponenti privati di realizzare un investimento industriale in Italia, contemplante la realizzazione di uno stabilimento siderurgico nella zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, avuto riguardo al carattere strategico del sito, a scala nazionale come internazionale, al netto dei presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione;

Visto che i proponenti privati e la Giunta Regionale han ritenuto che tale area costituisca soluzione idonea per la costruzione e l'operatività di uno stabilimento industriale siderurgico, che si avvalga di un sistema logistico in parte esistente ma, per lo più, da potenziare con interventi di innalzamento dei terreni, realizzazione di banchina d'attracco, miglioramento della navigabilità, adeguamento funzionale della viabilità stradale e implementazione delle reti logistiche marittima e ferroviari;

Letto che il progetto è stato sviluppato a partire dal "Documento preliminare di progettazione dell'insediamento produttivo nella zona industriale Aussa-Corno in comune di San Giorgio di Nogaro", del luglio 2022, redatto dalla Direzione Centrale Attività Produttive della Regione FVG che definisce in via preliminare l'ubicazione, l'estensione dell'intervento e le opere infrastrutturali connesse;

Appreso che rispetto alle previsioni indicate nel documento, nei mesi successivi gli investitori, date le mutate condizioni geopolitiche internazionali, hanno manifestato la necessità di realizzare, nell'area di Punta Sud, oltre al laminatoio (già previsto) anche un'acciaiera, conseguentemente la superficie interessata dall'impianto è stata incrementata per una superficie complessiva di circa 150 ettari, sempre all'interno della zona industriale di interesse regionale dell'Ausa Corno;

Letto lo Studio e la relativa indagine sotto il profilo economico, sociale e territoriale per le aree coinvolte dalle progettualità di sviluppo del tessuto economico – produttivo per il nuovo insediamento produttivo nell'area di Punta Sud in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), secondo il quale il Progetto Adria sarà in grado di attivare 700 posti di lavoro diretti, facendo rilevare un incremento del 23% dei posti di lavoro attivi nell'area produttiva di Aussa Corno, a cui si potrebbero aggiungere ulteriori 700 dipendenti per circa 30 imprese dell'indotto;

Constatato che secondo tale studio, nell'area interessata i servizi relativi alla gestione vita-lavoro sono assenti o sotto-dimensionati, le connessioni e la mobilità casa-lavoro sono sotto dimensionati e discontinui e vi è un limitato accesso alla residenzialità;

Visto che lo studio di fattibilità realizzato dalla RTP HMR e altri ha verificato e analizzato le soluzioni che potessero permettere l'insediamento di impianti legati alla siderurgia e la disponibilità di oltre 120 ettari di aree industriali, dei collegamenti ferroviari e stradali, di un porto utilizzabile da navi di almeno 24 mila/40 mila tonnellate di portata lorda, ma anche di energia elettrica (440/620 MVA), gas naturale per almeno 11.000 Nmc/h, pari a 96.360.000 Nmc/anno, nonché acqua per 400 mc/h, pari a 28 pozzi da 4 l/s se non fosse possibile l'utilizzo dell'acqua depurata dall'impianto insediato nella zona industriale;

Letto che secondo lo Studio di Fattibilità della RTP HMR e altri gli interventi pubblici necessari sarebbero:

- l'approfondimento del canale industriale nei tratti a mare, in laguna e alla confluenza dell'Aussa e Corno, con profondità da 9.65 a 12.65 m;
- la realizzazione di una banchina di sviluppo almeno pari a 400 m in destra idrografica alla foce del fiume Corno, alla confluenza con il fiume Assa per l'approdo delle navi commerciali;
- la realizzazione di un bacino di evoluzione (diametro 360 m) che possa consentire la manovra di evoluzione assistita da rimorchiatori/propulsori a navi con lunghezza di 180 m per l'accosto in banchina, con contemporaneo allargamento dello sbocco in laguna e arretramento delle arginature esistenti;
- la messa in sicurezza idraulica delle zone depresse della punta sud, ricostruendo e potenziando le protezioni arginali ed innalzando la quota dei piazzali da edificare, anche con la ricollocazione a terra dei sedimenti dragati nei tratti in mare e in fiume; se necessario potranno essere utilizzate al riguardo anche le tre vasche in elevazione esistenti, realizzate nel 2002 al fine del conferimento preliminare dei sedimenti di dragaggio onde permetterne il drenaggio;
- la ricollocazione all'interno della laguna di Marano e Grado dei sedimenti dragati nel tratto lagunare per ricostruzione del sistema di barene e velme, prioritariamente in prossimità del canale industriale, da realizzare sulla base degli studi e dei modelli matematici predisposti dalle Università di Udine e Trieste;
- il potenziamento delle opere di infrastrutturazione a servizio dei terreni della zona industriale in "Punta Sud" con riguardo al sistema delle reti dei servizi di energia elettrica, gas, acqua e fognatura;

Ricordato che il bacino di evoluzione per la nuova banchina, così come le arginature che si vorrebbero arretrare e l'asta lagunare del canale navigabile rientrano nel perimetro della Zsc/Zps IT3320037 «Laguna di Marano e Grado», di cui con deliberazione di giunta regionale n. 718 del 21 marzo 2018 è stato adottato il nuovo piano di gestione, contenente le nuove misure di conservazione per l'area Zsc/Zps in oggetto;

Letta la misura di conservazione REJ08.1 Profondità del canale Porto Buso - foce Assa - Corno con la quale viene stabilito che il canale Porto Buso foce Assa - Corno potrà avere una profondità massima pari a 7,5 metri;

Richiamato l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 che prevede valutazioni di incidenza per piani e progetti che impattano su zone speciali di conservazione e che per quanto concerne l'impatto su habitat naturali e specie prioritarie, l'intervento può essere realizzato soltanto per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica;

Letto che con una nota del 31 ottobre 2022 il prof. Ing. Marco Petti ordinario di "idraulica" e "idraulica marittima e costiera" del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, ha espresso un parere idraulico in merito all'approfondimento del fondale del canale navigabile alla quota di 9,65 m sopra medio mare;

Visto che nella suddetta nota data la modesta superficie del bacino lagunare di Porto Buso (circa 30 kmq), ove già adesso la risposta dinamica dei massimi di marea in prossimità della foce del Corno è unitaria (ossia il massimo di marea è identico a quello che si ha sulla bocca lato mare), si ritiene che, anche dopo l'intervento di approfondimento del canale alla profondità di -9.65 m, il gradiente idraulico che spinge la marea lungo i fiumi Aussa e Corno rimanga invariato. È legittimo, quindi, aspettarsi che anche la risalita della marea lungo i fiumi Aussa e Corno rimanga pressoché invariata.

Considerato che secondo il prof. Ing. Petti riguardo alla stabilità del canale di Porto Buso e delle aree limitrofe a seguito di un aumento del traffico navale, prendendo anche per analogia l'esperienza del canale dei petroli della laguna di Venezia, si può ritenere che alla profondità di -9.65 m, non si arrechino variazioni significative alle aree limitrofe al canale di Porto Buso.

Ricordato che, un mese dopo la nota del Prof. Ing. Petti, in data 24 novembre 2022 è stato stipulato l'Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello "studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro", tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, che ha designato come responsabile per la gestione delle attività previste dall'Accordo Operativo il Prof. Ing. Marco Petti;

Visto che l'approfondimento a 9,65 metri comporta l'escavo di 2,6 milioni di metri cubi di sedimenti da eseguire in mare, laguna e Fiume Corno e che il traffico previsto è di 3 navi da 24 mila tonnellate al mese in una prima fase per raggiungere le 12 navi al mese a regime;

Ricordato che la Direzione centrale attività produttive e turismo in virtù dell'Accordo Operativo sopra richiamato corrisponde al DPIA - Uniud, sostiene un finanziamento alle spese per la ricerca pari all'importo di €uro 150.000,00 (centocinquantamila/00 Euro);

Considerato che secondo lo studio di fattibilità redatto dall'RTP HMR e altri il numero di carri movimentati su ferrovia passerà dagli attuali 4000 (con 200 treni annui) a 40.000, pari a 2000 treni annui, aumentando di 9 mila carri in una prima fase fino a 36 mila in una seconda e che pertanto in un primo tempo quindi il raccordo ferroviario sarà in grado di reggere le nuove esigenze, ma in prospettiva andrà potenziato;

Letto che nelle conclusioni dello "Studio trasportistico per la valutazione degli effetti sulla rete stradale e ferroviaria dei flussi del traffico, riconducibili al nuovo insediamento previsto nell'area produttiva di San Giorgio di Nogaro" alla ditta Laboratorio di ingegneria ferroviaria e traffico s.r.l. si sostiene che "l'incremento del traffico ferroviario, che è stato stimato a partire dai volumi da trasportare relativi alla nuova acciaieria, non è compatibile con il raccordo ferroviario presente nella sua configurazione attuale, in quanto verrebbe a determinarsi un movimento annuo di carri pari a circa cinque volte gli attuali (che secondo quanto riferito dal Cosef sarebbero circa 6000);

Atteso che nella Tabella 29 di detto studio per movimentare le tonnellate di acciaio previsto si presume che il numero dei carri da movimentare in uscita dalla Punta Sud sarebbero 48335 (e quindi otto volte gli attuali) per un totale di 2416 treni l'anno, 8 al giorno;

Notata la discrepanza tra i due studi e all'interno dello stesso studio sul numero di carri da movimentare;

Visto che secondo lo studio di fattibilità presentato dalla RTP HMR e altri l'impatto del nuovo insediamento produttivo è potenzialmente significativo anche sulla rete stradale con un incremento previsto da 80 a 3250 mezzi al giorno sulla S.R. UD 80, un milione di mezzi l'anno;

Appreso che secondo il Laboratorio di Ingegneria ferroviaria e traffico s.r.l. “andrebbero previsti opportuni piazzali per la sosta dei veicoli pesanti in attesa di entrare nello stabilimento al fine di evitare il formarsi di code sulla SP 80 e che la realizzazione del secondo accesso all’area industriale consentirebbe non solamente di risolvere i problemi nelle condizioni di emergenza ma anche di sgravare la SP 80 da parte del traffico stradale, specialmente nell’ipotesi di realizzare tracciato a dove est dell’abitato di San Giorgio di Nogaro” e si precisa che nelle conclusioni è proprio scritto “a dove est”;

Appreso che il numero di veicoli pesanti verrà incrementato di 285 al giorno in ingresso all’insediamento siderurgico pari a 37 veicoli pesanti l’ora;

Letto che in detto Studio Trasportistico vengono riportate come minacce alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all’acciaieria “le procedure di partecipazione pubblica e la mancanza di consenso allo sviluppo infrastrutturale”;

Visto il decreto n. 1250/PROTUR dd. 05/07/2022 con cui si decretava di affidare direttamente ai sensi dell’art. 1 comma 2 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito con modifiche dalla Legge 12 settembre 2020 n. 120 l’incarico per lo svolgimento dell’“Attività propedeutica alla progettazione e Studio di fattibilità dell’intervento di insediamento produttivo previsto, nella zona Aussa Corno punta Sud in comune di San Giorgio di Nogaro” ai sensi dell’art. 40 della L.R. 21/2007 n. 21 e di approvare l’intero quadro economico dell’intervento ammontante a euro 89.170.000,00 di cui €uro 68.000.000,00 per lavori e €uro 21.170.000,00 per somme a disposizione dell’amministrazione, rimandando a successivi atti contabili la copertura dell’intero quadro economico presunto dell’opera;

Valutato che la stima economica preliminare del “Progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell’accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogaro” prevede lavori per €uro 167.491.330 a cui si aggiungono 12.773.599 di imposta sul valore aggiunto e le altre somme necessarie a disposizione dell’amministrazione, per un totale pari di almeno €uro 180.264.929,00;

Letto che tali importi servirebbero, tra l’altro, per

- Adeguare vasche esistenti	€ 5.000.000,00
- Dragaggi	€ 27.174.439,00
- Conferimento in cassa di colmata per sedimenti non compatibili (5%)	€ 7.800.000,00
- Ricomposizioni velme e barene	€ 6.900.000,00
- Riassetto idraulico	€ 5.000.000,00
- Sistemazione argini perilagunari	€ 4.050.000,00
- Nuova strada perilagunare per accesso Marine	€ 2.380.000,00
- Elettrodotto Alta Tensione 380 KV	€ 2.224.000,00
- Nuova Banchina	€ 10.500.000,00
- Rifacimento Argini Bacino d’evoluzione	€ 1.960.000,00
- Consolidamenti (miglioramento terreni)	€ 55.993.582,00
- Stesa a terra materiali per piazzali	€ 14.891.910,00
- Adeguamento rete ferroviaria (solo interventi locali sul raccordo)	€ 1.500.000,00
- Scavo terra e roccia da scavo	€ 4.371.378,00

Rilevata la discrepanza dei due quadri economici di almeno cento milioni di euro;

Letto l’Accordo di collaborazione per attività di ricerca finalizzata al “censimento delle emissioni e valutazione degli impatti nella zona dell’Aussa-Corno: identificazione di margini ambientali per la pianificazione dello sviluppo sostenibile dell’area”, da realizzarsi nell’ambito delle attività

propedeutiche relative al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro" stipulato il 9 dicembre 2022 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine;

Appreso che la disponibilità accordata dal DPIA è finalizzata a garantire al progetto integrato di cui trattasi la necessaria base scientifica anche attraverso attività di ricerca per il censimento delle emissioni e valutazione degli impatti nella zona dell'Aussa - Corno al fine di identificare i margini ambientali per la pianificazione dello sviluppo sostenibile dell'area;

Letto che grazie alle attività del DPIA è stato possibile sviluppare un modello di dispersione degli inquinanti a scala locale che ha permesso di ottenere una precisa mappatura tra le pressioni esistenti e gli impatti prodotti nell'area;

Considerato che il modello sviluppato ha permesso di valutare anche la variazione di impatto attesa per effetto della possibile realizzazione di un nuovo insediamento industriale (cosiddetto Progetto Adria) che comporta una serie di emissioni aggiuntive rispetto a quelle già incidenti sul territorio;

Appreso che secondo il censimento del DPIA il progetto Adria prevede la realizzazione di uno stabilimento siderurgico per la produzione di acciaio (bramme) da laminare a caldo per produrre lastre e che La produttività iniziale del sito sarà di 2.5milioni di tonnellate di acciaio all'anno, per raggiungere una produzione pari a 4 milioni di tonnellate all'anno in una seconda fase.

Appurato che il Progetto Adria prevede il consumo di 11.000 Nmc/h di gas naturale pari ad almeno 96.360.000 Nmc annui;

Letto che i punti emissivi identificati corrispondono alle ciminiere alte m. 45 collegate ai sistemi di trattamento fumi del forno elettrico 1 (E01) e 2 (E02), alla ciminiera di 60 metri di altezza del forno preriscaldamento (E03), alle camere di raffreddamento alte 48 metri di altezza della macchina di colata (E04, E05 ed E06) e all'impianto di decapaggio (E07 ed E08, alti 20 metri l'uno) e che quindi non si prendono in considerazione tutte le altre fonti di emissioni correlate all'insediamento, ad esempio dovute ai trasporti e alle attività che emettono polveri e sostanze nell'aria ma non attraverso ciminiere;

Visto che secondo il censimento redatto dall'Università degli Studi di Udine la quota percentuale di nuove immissioni, rispetto a quelle già esistenti nella Zona Industriale Aussa Corno, determinerà un aumento sostanziale di emissioni di Ossido di Carbonio - CO anche noto come monossido di Carbonio pari a +1031%, Acido cloridrico - HCl pari a +896% e Diossine e Furani PCCD-PCDF pari a +451%; un aumento significativo delle polveri totali (+95%), degli ossidi di zolfo (+93%) e degli ossidi di azoto (+40%); un aumento contenuto per i metalli totali (+10%) e gli Idrocarburi policiclici aromatici - IPA (+0.28%); mentre nessuna variazione per le altre specie simulate, per le quali non sarebbero previste emissioni;

Atteso che vi sarebbe la produzione di 2109 tonnellate annue di Ossido di Carbonio - CO del progetto Adria rispetto alle 204 tonnellate annue emesse in tutta la Ziacc e che secondo i dati rinvenibili sul sito di Arpa FVG, se si escludono i dati riferiti al Comune di Trieste, si andrebbero a raddoppiare le tonnellate annue emesse in tutta la Regione per la combustione nell'industria;

Ricordato che secondo ARPA FVG Il monossido di carbonio (CO), è uno degli "inquinanti atmosferici più diffusi, è un gas tossico, incolore, inodore e insapore, è più leggero dell'aria e si diffonde rapidamente negli ambienti. Definito un inquinante primario a causa della sua lunga permanenza in

atmosfera che può raggiungere i quattro - sei mesi, in presenza di elevate concentrazioni di CO, alcune fasce di popolazioni quali neonati, cardiopatici, asmatici e più in generale le persone anziane possano incorrere in alterazioni delle funzioni polmonari, cardiache e nervose, effetti questi conseguenti ad una verosimile azione tossica del composto sugli enzimi cellulari che inibiscono, per questa via, la respirazione. Recenti studi epidemiologici hanno infine dimostrato l'associazione causale tra aumento delle concentrazioni di CO ed incremento della mortalità giornaliera totale, di quella specifica per malattie cardiovascolari e respiratorie a breve termine;

Letto infine che le simulazioni di ricaduta realizzate sulla base delle specifiche preliminari fornite per il progetto, indicherebbero che le variazioni dello stato di qualità dell'aria non saranno significative né all'interno dell'area industriale, né presso i centri abitati o in corrispondenza delle aree di interesse ambientale;

Richiamati i tre decreti n. 3014/2009, 632§/2010 e 633/2010 aventi ad oggetto la concessione di contributi in favore del Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona dell'Aussa Corno per "Area Punta Sud – acquisizione aree e rinaturalizzazione per compensazione PTI”;

Ricordato che il progetto di acquisizione e rinaturalizzazione per compensazione PTI dell'Area Punta Sud si articolava in tre lotti funzionali tutti strutturati similmente, che i lavori derivavano da prescrizioni inerenti la Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Territoriale Infraregionale della Zona Industriale dell'Aussa Corno di cui al decreto n. 800 – SIC 51 del Direttore Centrale Ambiente e lavori pubblici di data 28 maggio 2008 e che i lavori erano costituiti dalla riconfigurazione morfologica delle aree con scavi e riporti di materiale inerte, realizzazione di viabilità interna, realizzazione di opere idrauliche per lo scolo delle acque, fornitura e messa a dimora di piante, formazione di inerbimento;

Ricordato che l'acquisizione del terreno è già stata perfezionata in data 31 maggio 2010, mentre resta da eseguire l'attività finale di modellazione dei suoli e la piantumazione del verde;

Richiamato il comma 45 dell'articolo 2 della Legge Regionale 13 del 5 agosto 2022, Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 il quale prevede il finanziamento delle progettualità di interesse pubblico, di cui si compone l'intervento integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto di S. Giorgio di Nogaro, a valere primariamente su risorse regionali, ovvero su finanziamenti nazionali e comunitari destinati allo sviluppo economico, nella prospettiva di sostenere la decarbonizzazione dei sistemi economici, favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, traguardare un'economia improntata alla circolarità dei cicli produttivi e alla sostenibilità delle fonti di produzione, in un contesto di rilocalizzazione delle imprese e di accorciamento delle filiere;

Letto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge Regionale 17 febbraio 2023 n. 4 'FVGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia' la Regione si impegna a conseguire l'obiettivo di lungo termine di emissioni di gas a effetto serra nette uguali a zero entro il 2045 e a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, pari almeno all'obiettivo nazionale assegnato dall'Unione europea, entro il 2030;

Letta la Generalità di Giunta n. 1386 del 1 settembre 2023 in cui l'Assessore alle Attività Produttive e Turismo evidenzia che dalla documentazione agli atti, relativamente all'infrastrutturazione in presenza della proposta industriale presentata, è evidente che per la sua complessità si genera un impatto talmente rilevante da far prediligere altre tipologie di investimento, maggiormente compatibili e sostenibili con il territorio interessato, anche tenuto conto delle osservazioni e valutazioni manifestate dai Comuni dell'area;

Appreso che il Presidente Fedriga ha confermato la volontà dell'Amministrazione regionale di investire comunque sull'infrastrutturazione dell'area e del suo porto al fine di agevolare e rafforzare le aziende esistenti e di attrarre delle nuove e che pertanto è stato demandato alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive, con il supporto delle altre Direzioni interessate, il compito di effettuare gli opportuni ulteriori approfondimenti tecnici;

Tutto ciò premesso interroga la Giunta Regionale per sapere

- se intenda ritirare la Delibera n°764 del 27 maggio 2022 con cui è stato riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ai fini dell'attuazione dell'investimento industriale prospettato nei Terreni di Punta sud in comune di San Giorgio di Nogaro, classificati dal Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio di Nogaro come "D1 - area di interesse industriale regionale;
- se sia ancora rispondente all'interesse pubblico regionale provvedere, a prescindere dall'investimento privato, oltre agli investimenti già previsti e in fase di realizzazione nella zona industriale, anche ulteriori interventi infrastrutturali proposti al fine di rendere, tale area, pienamente idonea all'insediamento, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti, con un costo previsto di 180 milioni di euro;
- se verrà completata la rinaturalizzazione della Punta Sud prevista dal 2008;
- se l'insediamento di ulteriori attività nella Zona Industriale Aussa Corno, possa far raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Legge Regionale 17 febbraio 2023 n. 4 'FVGreen;
- come mai sia stato commissionato uno studio idrodinamico al Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, se un mese prima si era in possesso di una nota dello stesso Dipartimento che riteneva che il previsto approfondimento fino a 9,65 metri non possa arrecare variazioni significative alle aree limitrofe al canale di Porto Buso;
- se anche per la Giunta le procedure di partecipazione pubblica e la mancanza di consenso allo sviluppo infrastrutturale siano una minaccia per la realizzazione delle infrastrutture;
- infine, quale sia l'impatto rilevante tale da far prediligere altre tipologie di investimento, maggiormente compatibili e sostenibili con il territorio interessato, anche tenuto conto delle osservazioni e valutazioni manifestate dai Comuni dell'area.

